

MERCOLEDÌ

15.06.22

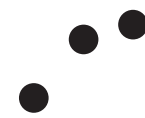
Aula Magna

ORE

16:00

Entrata libera

LIVE



conservatorio

scuola universitaria di musica

Francesco Paolo Morello

viola

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Francesco Paolo Morello

Nato a Palermo, intraprende lo studio della viola nella sua città presso il Conservatorio di Stato "Alessandro Scarlatti" dove nel 2018 consegue la laurea biennale di II livello in Viola con il massimo dei voti e la lode. Nel 2019 si perfeziona sotto la guida del M° Antonello Farulli presso la "Scuola di Musica di Fiesole".

Ha collaborato in qualità di prima viola con l'Orchestra Giovanile Italiana" ed ha ricoperto il ruolo di viola di fila presso l'Orchestra Regionale Toscana' l'Orchestra Sinfonica Siciliana", "Wiener Jeneusse Orchester", "Palermo Classica Symphony Orchestra".

Dal 2020 è membro dell'Orchestra "Luigi Cherubini" diretta dal M° Riccardo Muti in qualità di viola di fila e prima viola dell'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano. Ha, dunque, la fortuna di collaborare con direttori di fama internazionale come Riccardo Muti, Daniele Gatti, Lorenzo Viotti e Valery Gergiev.

Grazie alla collaborazione con le suddette orchestre e con varie formazioni cameristiche, si esibisce in rinomati festival quali "Ravenna Festival", "Ravello Festival", "Festival dei Due Mondi" di Spoleto e in prestigiosi teatri: Teatro alla Scala, Teatro Massimo di Palermo, Maggio Musicale Fiorentino, Wiener Konzerthaus , Brucknerhaus di Linz e Philharmonie di Bratislava.

Attualmente frequenta il Master in Music Performance presso il "Conservatorio della Svizzera Italiana" di Lugano nella classe del M° Danilo Rossi

Paul Hindemith
1895 – 1963

Sonata n° 4 in Fa Maggiore op. 11
per viola e pianoforte

I. Fantasie

II. Thema mit Variationen

III. Finale (mit Variationen)

Sonata op. 25 n° 1
per viola sola

I. Breit Viertel

II. Sehr frisch und straff

III. Sehr langsam

IV. Rasendes Zeitmass. Wild. Tonschönheit ist nebensache.

V. Langsam, mit viel Ausdruck

Leonardo Bartelloni pianoforte

Classe di viola di Danilo Rossi

Paul Hindemith (Hanau, 16 novembre 1895 – Francoforte, 28 dicembre 1963)

I suoi lavori giovanili sono scritti con un idioma tardo-romantico. In seguito egli produsse lavori di impostazione espressionista, vicini, nel linguaggio, a quelli del giovane Arnold Schönberg, prima di sviluppare una sua complessa tecnica contrappuntistica intorno agli anni venti, da alcuni (anche al giorno d'oggi) considerata di difficile comprensione. Hindemith è stato definito come autore neoclassico, ma il suo stile è molto differente da quello di altre opere classificate in questo modo. Infatti, sebbene il suo linguaggio possa considerarsi in debito con Bach e con Mozart, la ferrea logica costruttiva e il radicato senso dell'armonia e del diatonismo portano Hindemith ad una crudezza politonale che lo distanzia dagli esponenti centrali del neoclassicismo, ed in particolare da Igor' Fëdorovič Stravinskij.

Le opere d'esordio di Hindemith, precedenti la sua adesione alle istanze antiromantiche della Neue Sachlichkeit (Nuova oggettività), evidenziano sovente, al di là di un prevedibile eclettismo giovanile, una vibrante espressività e la ricerca di originali soluzioni formali. È il caso della Sonata per viola e pianoforte op. 11 n. 4, scritta nel 1919, che elude il ricorso alla forma convenzionale della Sonata classica. I suoi tre movimenti (Fantasie, Thema mit Variationen, Finale mit Variationen) si presentano infatti come un unico movimento senza soluzione di continuità. La Fantasia iniziale appare come una lirica e quieta introduzione al successivo tema, una melodia dal carattere popolare, seguito da sette variazioni. L'inizio del terzo movimento viene collocato da Hindemith nel bel mezzo della quarta variazione, senza che l'ascoltatore percepisca alcuna interruzione. Vi si nota, per la presenza di due distinte e contrastanti idee melodiche, una singolare allusione al bitematismo sonatistico, innestato sulla forma del tema con variazioni. Né manca un fugato, nella sesta variazione, posto a mo' di sviluppo, prima della riesposizione dei due temi e della variazione-coda finale. Nel complesso un'opera che va ben al di là di un saggio giovanile e si colloca tra i lavori più ispirati della musica da camera di Hindemith.

La Sonata op. 25 n. 1 composta nel 1922 ed eseguita nel 1923 si articola così in cinque movimenti (tutti, eccetto il terzo, scanditi in una struttura ternaria), divisi in due gruppi: lento-veloce e lento-veloce-lento. Troviamo innanzitutto una sezione dal carattere cadenzale (Breit, Largo), di intonazione improvvisatoria e speculativa, che presto scivola verso un Sehr frisch und straff (Animato e teso), dinamico e ricco di implicazioni polifoniche. Il terzo movimento, Sehr langsam (Molto lento) è il cuore della Sonata non solo per la sua posizione centrale ma anche per la sua ampia durata; si tratta di un canto meditativo e lirico, con richiami alla sarabanda barocca. Il quarto tempo, Rasendes Zeitmass. Wild (In tempo furioso. Selvaggio) destò scandalo per l'indicazione Tonschönheit ist Nebensache (La bellezza del suono è cosa secondaria); vi ritroviamo uno degli esempi più emblematici di quella Motorik, quella violenta propulsione ritmica, su cui si basava tanta provocazione iconoclasta del giovane Hindemith. Con il finale, Langsam, mit viel Ausdruck (Lento, con molta espressione) ci riportiamo al clima elegiaco del tempo centrale, senza però che la chiarezza del fraseggio e l'assunto "oggettivo" dell'intera Sonata vengano smentiti.